

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

TAXE PERCUE  
TASSA RISCOSSA  
TRAPANI - ITALIA

Ripresa l'attività politico-amministrativa negli Enti locali

## Lottizzazione sempre più selvaggia a danno dei cittadini utenti

Non regna certo serenità nei rapporti tra le forze politiche, in questo avvio autunnale dell'attività politico-amministrativa.

A caricare di ogni possibile tensione il clima politico nella nostra Provincia, sono in particolare alcune specifiche e distinte "querelle", sorte durante la fase di formazione delle nuove amministrazioni, dopo il voto del sei maggio. Il monocolore democristiano di Salemi, la diaspora per la formazione a Valderice di una giunta bicolore di sinistra, le difficoltà registrate

alla Provincia Regionale per la distribuzione degli incarichi di giunta, la ventilata crisi al comune capoluogo minacciata dal vice Sindaco socialista Bartolo Pellegrino, sono tutti segnali che fanno presagire una ripresa di quei toni polemici, già presenti nel precedente quinquennio, non certo utili a dare ampio respiro alla sana amministrazione. Per DC e PSI, infatti, nonostante la forza dei numeri, non è stato facile procedere alla formazione delle maggioranze e delle giunte, secondo i voleri delle rispet-

tive segreterie provinciali.

Il disimpegno in qualche caso, dai neo-costituiti governi locali, di alcune correnti scudocrociate (andreottiani e manniani) e dei lauricelliani del garofano, testimonia, in parte, la debolezza politica dell'intera provincia.

Ogni questione e ogni divergenza montata nell'ambito delle maggioranze pare però che al momento si avvii ad essere risolta con la tacita concorde intenzione di procedere alla completa revisione della geografia politica degli enti locali del trapanese subito dopo le elezioni regionali della primavera '91. Siamo, quindi, in presenza di "intese" a termine (siano esse nell'ambito del pentapartito o di sinistra) che si pongono il solo obiettivo della lottizzazione del potere a danno dei problemi reali della collettività. E quando, in alcuni casi, si minacciano crisi politico-amministrative, non già per la disattenzione verso il programma concordato ma per lo "sconfinamento dal seminato" di qualche assessore, rispetto alle originali attribuzioni (leggi Garuccio-Pellegrino), crediamo non ci sia altro da

aggiungere o sperare che i Comuni di questo territorio provinciale così amministrati possano saper superare le ataviche inadempienze e porre mano con determinazione risolutiva ad uno soltanto dei gravi e scottanti problemi sofferti dalla comunità amministrata, come ad esempio quello della "mancanza d'acqua" che dopo l'intervento della magistratura con i provvedimenti di sequestro dei pozzi privati, l'unico risultato concreto è stato quello di far lievitare i prezzi di trasporto del prezioso liquido, senza che si sia registrato alcun altro atto concreto, volto a spegnere la sete dei cittadini, a salvaguardare le produzioni agricole, e le attività turistiche, artigianali ed industriali. Ed a chi si trincerava dietro l'alibi che trattasi di un problema siciliano, se non addirittura nazionale, e che spetta ai Governi di Palermo e di Roma la radicale soluzione di esso, diciamo che il decentramento amministrativo ha posto fine alla politica dello "scarica barile" e che spetta agli Enti Locali individuare e proporre le soluzioni.

ERREGI

## Alla Salerniana di Erice "Intuizioni nello spazio"

Dedicata ai due giovani artisti Ferrara e Romano

Da alcuni anni a questa parte, "La Salerniana" di Erice, con l'apporto dei più noti critici d'arte nazionali, ha fatto conoscere al nostro pubblico le più avanzate espressioni dell'arte contemporanea — sia pure attraverso mostre cronologicamente un tantino sfasate (rispetto all'anno dell'effettiva apparizione di certe tendenze). Pertanto bisogna dare atto alla dignitosa istituzione culturale della vetta se il pubblico di amatori più aggiornati ha potuto vedere da vicino opere di autori di un certo livello. Quest'anno "La Salerniana" ha dedicato la sua manifestazione estiva (aperta il 4 agosto) a due giovani artisti, Aldo Ferrara e Alfredo Romano, presentati dall'autorevole critico Rudi Fuchs, già direttore del notissimo Centro d'Arte Contemporanea che ha sede al Castello Rivoli di Torino.

"Intuizioni nello spazio", il titolo dato alla rassegna, ha

voluto appunto sottolineare la propensione di questi due artisti a ricercare nuovi spazi espressivi da conquistare all'arte. Le loro creazioni, (che non possono essere definite sculture nel senso tradizionale) sono come veicoli per percorrere lo spazio — sia pure quello limitato di una stanza — e definire nuove concezioni estetiche, forse già esistenti o latenti intorno a noi, magari negli angoli di ogni magazzino, o deposito di attrezzi di lavoro di artigiani, ecc.

Si vedono strisce o doghe di legno che sventonano nello spazio delle salette dell'ex convento di S. Carlo (sede della rassegna) formando volute, archi, curve attraverso cui lo spettatore viene obbligato a passare come a voler invitare lo spettatore a tracciare in quello spazio, con la propria immaginazione, un percorso ideale per delineare una nuova bellezza.

PIETRO BILLECI

Presentato dall'Assessore Regionale Turi Lombardo

## Il "Progetto Cultura Trapani"

Il "Progetto Cultura Trapani" preparato dall'Assessorato regionale ai Beni Culturali è stato presentato dall'Assessore on. Turi Lombardo a Trapani, venerdì 31 agosto presso il Museo Pepoli.

L'occasione è stata fornita dalle manifestazioni promosse dalla Provincia Regionale di Trapani, attraverso l'A.P.T. proprio organo tecnico, per la chiusura della mostra "Ori e Argenti di Sicilia" che dal luglio dello scorso anno ha riscontrato un grandissimo successo di pubblico e di critica.

Due giornate di studio, presso lo stesso Museo Pepoli, hanno dato la possibilità a stu-

Selinunte, già entrato nella fase esecutiva grazie allo stanziamento di 27 miliardi da parte dell'Agenzia del Mezzogiorno, e quella del Parco di Segesta, per il quale la Soprintendenza ha già pronto il progetto e la Regione ha stanziato 12 miliardi, sono due momenti più qualificanti del progetto su Trapani.

Accanto a questi il progetto di recupero della tonnara di Favignana, di cui il primo stralcio per un totale di 20 miliardi è già stato stanziato dall'Agenzia del Mezzogiorno.

E ancora il restauro delle case Di Stefano di Gibellina, e il disegno di legge per istitu-



Da sinistra: Mario Barbara (Presidente APT), on. Enzo Leone, (Ass. Reg. alla Presidenza), Enzo Augugliaro (Sindaco di Trapani), Turi Tumbarello (Ass. Reg. Beni Culturali) e Nino Allegra (Direttore APT)

diosi e politici di trarre un bilancio della mostra e di tracciare le linee delle nuove iniziative espositive che la Regione intende realizzare nel trapanese.

È prevista infatti, per il 1991, la realizzazione di una terza mostra (la prima è stata quella dei coralli) sulle lavorazioni delle maestranze trapanesi dell'alabastro, dell'avorio, della madreperla, della pietra incarnata, della tartaruga e dell'ambrà. Ma il progetto cultura Trapani prevede un ampio programma di rivalutazione di una delle zone più ricche, dal punto di vista culturale, della Sicilia.

La realizzazione del Parco archeologico di

zionalizzare l'attività culturale e teatrale della cittadina, la politica di incentivazione della Scuola di Musica Rinascimentale di Erice, e il programma di restauri degli edifici storico-artistici di Trapani città, per il quale si prevede un finanziamento di 14 miliardi.

Infine è stato presentato il nuovo Laboratorio di drammaturgia classica che avrà a Segesta la sua sede e il suo teatro naturale, iniziativa nata su proposta della Azienda Provinciale del turismo di Trapani, e che è destinata a far proseguire nel teatro antico i cicli di rappresentazione di classici di tutto il mondo.

\*\*\*



Il trio Zangerle, Pavarini, Herrmann che si è esibito nel chiostro del Museo Pepoli (servizio a pag. 4)

Una precisazione dell'avv. Ciaravino

## Sotto accusa le C.P.C

Riceviamo e volentieri pubblichiamo integralmente, come annunciato nella edizione del 27 luglio, una nota pervenuta dall'avv. Salvatore Ciaravino:

«Egregio Direttore, ho letto l'articolo "Sotto accusa le Commissioni Provinciali di Controllo", pubblicato sul numero del 13 luglio e, considerato che sono componente della C.P.C. di Trapani, le chiedo cortese ospitalità per alcune precisazioni.

Innanzitutto, per quanto concerne la concreta vicenda non posso che confermare la giustezza sostanziale dei due annullamenti, adottati dalla Commissione e pesantemente, ma erroneamente, censurati dal dott. Ambrosetti, le cui affermazioni sono totalmente infondate: lo stesso sarà chiamato a risponderne in sede giudiziaria. Sulla questione la Commissione ha redatto apposita circostanziata relazione, che ha inviato, tra gli altri, all'Assessore Regionale agli E.E.L.L., cui ha chiesto un rapido accertamento dei fatti, nonché alla Procura della Repubblica di Trapani e a quella generale della Corte dei Conti. Ma i particolari tecnici non credo possano interessare i suoi lettori, mentre mi sembrano interessanti — e politicamente rilevanti — gli altri problemi sollevati dal suo giornale, concernenti il sistema dei controlli ed il concreto funzionamento delle C.P.C.

Va detto innanzitutto che è intollerabile non procedere — esclusivamente a causa di un mancato accordo spartitorio tra i partiti della maggioranza — al rinnovo di tali Commissioni alla loro naturale scadenza e mantenerle in prorogatio per cinque anni, anche laddove — ed è il caso di Trapani — i componenti "in vita" sono nello stesso numero (sei) di quello che è richiesto per rendere legale l'adunanza: il che comporta che bastano tre voti, tra cui quello del Presidente, per approvare od annullare un provvedimento.

È risibile e pretestuoso, poi, non procedervi con l'alibi di una riforma sempre invocata, ma mai seriamente voluta e discussa. E della quale tuttavia si sente il bisogno, al fine di evitare almeno alcune delle più evidenti storture, da me e da più parti sempre denunciate, quali la mancanza di unicità di indirizzo tra le varie Commissioni dell'Isola e la pretesa di sottoporre tutto a controllo, con la conseguenza che la C.P.C. di Trapani, in un anno, ha adottato ben 60.000 (!!) decisioni, la cui materiale stesura non può certo esser seguita personalmente dai sei componenti.

A ciò aggiungasi la carenza di personale, spesso proveniente dalle più disparate esperienze (anche da aziende manifatturiere od industriali decotte), di locali, di adeguati servizi (non esiste informatizzazione dei dati, neanche di

(segue in seconda)

## Vorrei capire

All'ingresso del porto la statua della Madonna guarda, rimirata, coloro che entrano via mare nella città e coloro che vi escono.

Una volta tale statua era perfettamente visibile a tutti i cittadini sia di giorno che notte tempo, essendo idoneamente illuminata da forti lampade.

Ora di notte la Madonna non è più visibile e non perché non ci sia più, ma soltanto perché i riflettori hanno cambiato l'orientamento ed ora illuminano la sola colonna alla cui cima sta, magnificamente in ombra, la statua anzidetta.

Questo è un esempio banale di come in questa città funzionino le grandi e le piccole cose, laddove per il ripristino della dovuta efficienza basta solamente un po' di attenzione e di buona volontà a provvedere.

Vorrei capire dove abbiano gli occhi i signori amministratori e i signori funzionari preposti ai servizi.

Vorrei capire dove gli stessi occhi li abbiano i cittadini interessati.

Vorrei capire come mai non si pensa di adottare degli appositi contenitori da lettere dove i cittadini possano imbucare le note delle loro segnalazioni per il miglioramento della città. In questo modo si eviterebbe all'inconveniente di andare a cercare i disservizi, ove il reperimento di essi potesse costituire un problema per gli amministratori.

QUAERULUS

Ancora sul PRI siciliano

## A proposito di case regnanti

Caro Nenè, chiarisco subito ai lettori, che abbiamo sotto mano l'edizione del 20 luglio di Trapani Nuova, che il mio intervento ("Una scampagnata di famiglia?"), il tuo commento e questa mia ulteriore nota non costituiscono motivo di "polemica" nel senso di astiosa contrapposizione, perché grazie... a noi stessi entrambi non abbiamo "interessi" da difendere che non siano la coerenza e la fedeltà ai nostri comuni principi (e metto ad abundantiam l'accento sulla parola piana, per evitare che nella lettura si possa malignamente essere tentati di scivolare verso la sdruciolata).

La nostra è soltanto esposizione di opinioni, probabilmente neppure tanto diverse, che avremo modo di approfondire in privato, rese pubbliche (come usavamo fare ai bei tempi del Circolo Mazzini) soprattutto nell'intento di coinvolgere nella nostra chiaccherata altri amici repubblicani, ormai da troppo tempo trincerati dietro un mutismo non so se sdegnato o rassegnato.

Posso prendere atto dell'insufficienza della mia analisi — e l'ho detto — di essere esauriente (ammesso e non concesso che io sia capace di tanto) e, nello stesso tempo, prendo nota con soddisfa-

zione della riconosciuta sua "condivisibilità" per la parte svolta. Ritengo, a mia volta, di poter considerare condivisibili le tue, diciamo, perplessità nei confronti della linea politica del PRI in campo nazionale, la cui ispirazione... confindustriale però a me pare non un fatto di oggi, quanto piuttosto la conseguenza di un indirizzo rigidamente "economicistico", che finisce col generare le storture da te lamentate, peraltro proporziate da un costume dello scialacquio e dell'arrembaggio, a tutti i livelli, che è sotto gli occhi di tutti.

Non riesco però a comprendere come queste legittime riserve, da approfondire

e dibattere nei modi e nelle sedi più opportune assieme ai repubblicani di tutta Italia, possano impedire di prendere intanto posizione nei confronti del consolidato modo di essere del PRI in Sicilia (all'esterno e al suo interno); una gestione che, essendo "vicereale" (ne approfittò per notare come, fino a poco tempo fa, definendola "proconsolare", si rispettasse almeno la... forma repubblicana) non ti soddisfa (e il tuo "stare alla finestra" mi pare, seppure occorra, un'esplicita conferma).

Nè, d'altra parte, potrei mai attribuirli l'accettazione supina della singolare tesi secondo la quale l'arroc-

mento nella cittadella repubblicana di Sicilia (preludio alla fondazione della "Liga" sicula?) sarebbe una scelta politica, soli contro tutti, estremo argine al dilagare delle bande "italiane" che si accingerebbero a stravolgere i principi del repubblicanesimo. Un'ideazione, questa, abile, geniale se vogliamo, diretta — per quanto possa capirne dal mio osservatorio — a "nobilitare" a livello ideologico-politico quella che è soltanto un'operazione di difesa di una struttura di potere.

E siamo al dunque: al "levatituchemicimettoio", sia ben chiaro, non ci sto neppure io, figuriamoci! anche se, d'altra parte, non posso richiamarmi al "Megghiu 'u tintu pruvatu chi 'u bonu 'a pruvati", leit-motiv della propaganda monarchica del 1946.

MARIO GALLO

(segue in seconda)

Ad Erice

## Chiusa con successo la seconda Mostra Filatelica "a tema"

Si è chiusa il 2 settembre, dopo vivo successo di pubblico, la 2ª Mostra Filatelica Ericana tenutasi nel Palazzo Militari di Erice, a cura del Comitato di filatelici trapanesi rappresentato dall'avv. Nicola Liotti, dal notar Giovanni Barresi e dal prof. Giuseppe Messina. Ad affollare costantemente, dal 29 agosto, osservare e fotografare le

collezioni ordinate nei pannelli, quattordici ricche ed elaborate collezioni tematiche, non è stato solamente un pubblico di turisti o curiosi, ma anche e specialmente un pubblico di filatelici appassionati ed esperti, convenuto per l'occasione anche da lontano.

Due sono stati i "momenti clou" della manifestazione. Il

primo, quello della presentazione della più recente opera di Nino Aquila: "I francobolli degli ultimi Re: Il servizio postale in Sicilia dal 1859 al 1860", svolta dallo stesso autore sulla cui figura di filatelico autorevole e di studioso, mettendone il rilievo impegno scientifico e meriti riconosciuti, si era brevemente soffermato il nostro redat-

tore Vincenzo Adragna.

Aquila, seguito attentamente dallo scelto uditorio, ha sintetizzato con efficacia i contenuti del corposo suo libro (410 pagine ricche di fotografie in bianco e nero ed a colori, edite da Bolaffi), che oltre a dar corpo, vita e forma ad un capitolo della storia filatelica italiana, chiarisce, nel contempo, e svela momenti che non appartennero solamente alla storia della Sicilia, ma estendevano il loro svolgersi alla storia dell'Italia intera.

Il secondo momento polarizzante l'attenzione del sempre numeroso pubblico è stato quello di sabato 2 settembre quando, in fase di chiusura della manifestazione, il dott. Giulio Perricone, lo stesso filatelico che era presente alla mostra con la pregevole rassegna tematica su "Annulli Sardo-Italiani di Sicilia" ha proiettato e commentato per quaranta minuti una originale ed affascinante serie di diapositive sulla "Storia della cartolina illustrata", la stessa portatrice di messaggi e di saluti che, nell'analisi svolta nel tempo lungo dall'acuta attenzione dell'esperto ed intelligente collezionista, si trasforma in portatrice anche di valori documentari della mentalità e del costume di tante generazioni.

GIUSEPPE D'ANGELO

## Nel degrado la Villa Comunale di Castellammare del Golfo

Mentre l'Amministrazione Comunale si sforza di dare un'immagine diversa al paese attraverso le manifestazioni del IV Festival del Tirreno e del V Festival dell'Emigrante, la villa comunale, unica oasi del centro storico, giace nello squallore. Da quando il vecchio custode ha lasciato il servizio, per raggiunti limiti di età, ai fiori si sono sostituite le erbe, mentre la pulizia, affidata a una cooperativa, non prevede la cura dei poveri e per fortuna pochi volatili, che rimangono nelle gabbie tra cumuli di escrementi e di cibi putrefatti che pietosi visita-

tori porgono. Qualche tempo fa le gabbie, dove ancora esistono forme di vita, sono state pulite da alcuni pensionati che nulla hanno potuto fare per i pesci che guazzano nell'acqua putrida e nulla possono fare contro le schiere di piccoli vandali che oltre a disturbare la tranquillità del luogo deturpano, anche, quello che di buono ancora rimane.

Con il degrado di questa piccola oasi si offre al turista il tradizionale rumoroso e caotico modo di circolare in auto, l'impossibilità di poter camminare sui marciapiedi perché utilizzati dai tavoli-

netti dei bar, dall'esposizione di merci varie, e in particolare di frutta e verdura, che davanti ad alcuni esercizi occupa anche metà della carreggiata. E a proposito di carreggiata è da rilevare come la circoscrizione - da quando la ditta appaltatrice dei lavori di ampliamento e sistemazione della rete fognante ha ultimato e consegnato i lavori, un anno fa - abbia richiesto vari interventi per la sistemazione del manto stradale che continuamente sprofonda ed oggi necessita di nuovi interventi per un tratto di circa un km.

Lotta alla droga

## La Guardia di Finanza intensifica i controlli

La Guardia di Finanza, tra le altre attività di istituto, sta intensificando in questo periodo la lotta contro l'illegittimo uso di sostanze stupefacenti.

Il fenomeno si ricollega soprattutto alla possibilità che hanno i tossicodipendenti di consumare la droga nella appartata tranquillità e nell'isolamento dei luoghi turistici della provincia. Specifiche indagini sono state pertanto avviate soprattutto nelle isole Egadi, dove negli ultimi giorni le Fiamme Gialle hanno compiuto diversi sequestri di hashish.

In particolare, circa tre grammi della sostanza stupefacente sono stati rinvenuti nella zona portuale di Marettimo; circa due grammi sono stati trovati in due occasioni, occultati nel bagaglio di due

giovani palermitani ed un giovane marsalese che sbarcavano a Favignana dal traghetto; ed un grammo è stato sequestrato ad un palermitano che soggiornava a Levanzo.

Inoltre, a Marsala sono stati rinvenuti due grammi di hashish a seguito di perquisizione eseguita nell'abitazione di un giovane tunisino.

Ai responsabili che - in relazione alle analisi chimiche sulla sostanza stupefacente detenuta - potranno essere considerati consumatori sarà applicata la nuova procedura prevista dalla legge 162/1990, che li obbliga a sottoporsi alle cure di disintossicazione sotto il controllo della Prefettura. Gli altri subiranno il procedimento penale.

A Salemi

## Concorso per laureati

Il giorno 14 settembre 1990 si terrà presso la sede dell'Istituto superiore "A. De Stefanò", il concorso di ammissione al corso di specializzazione di "Progettazione e Recupero dei Beni ambientali" per laureati in Ingegneria civile, Architettura, Scienze naturali e biologiche, Geologia, Agraria ed Economia e Commercio.

I posti a disposizione sono 18 ed andranno a completare il numero delle ammissioni già esplesate nel 1989.

Il corso inizierà il giorno 1 ottobre 1990 presso la sede dell'Istituto a Salemi, (Convento Padri Minori, Piazza Riformati 1) per poi proseguire ad Alcamo non appena sarà predisposta la sede definitiva.

## Affidare ad operatori ericini la gestione del villaggio La Pineta

Sottoscritto da tutti i Gruppi Consiliari, il Consiglio Comunale di Erice ha approvato in data 20 agosto il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«Il Consiglio Comunale di Erice:

appreso che la ristrutturazione del villaggio turistico "La Pineta" è quasi ultimata e che, pertanto, dopo anni di inattività, l'Azienda Provinciale per il Turismo, proprietaria dello immobile, dovrebbe deciderne la riapertura;

accertato che la stessa A.P.T. non ha strutture idonee alla conduzione diretta dell'immobile e che conseguentemente la gestione dell'immobile dovrebbe essere affidata a privati;

rilevato che detta struttura è di vitale importanza turistica per la nostra città visto il fabbisogno di posti letto necessario per soddisfare le continue richieste - sempre in aumento - di gente che desidera visitare Erice;

considerato che detta struttura dovrà funzionare per tutto l'anno solare per soddisfare le richieste dell'utenza che pervengono ai gestori degli alberghi attualmente esistenti e che non possono essere accolte per mancanza di posti letto;

constatato che gli operatori della vetta ericana hanno acquistato una ottima professionalità unitamente alla conoscenza dei turisti di tutto il mondo che gravitano nella nostra città;

ritenuto che la gestione del villaggio "La Pineta" può offrire anche notevoli sbocchi occupazionali al giovane residente nel nostro Comune, con adeguata professionalità considerando anche che in Erice Vetta è ubicato l'Istituto Alberghiero di Stato frequentato da molti giovani ericini;

INVITA

L'Azienda Provinciale per il Turismo di Trapani ad affidare la gestione del villaggio turistico "La Pineta" di Erice esclusivamente ad operatori turistici che risiedono in Erice e che conoscono la nostra realtà per evitare che la gestione di altri possa riportare il villaggio in uno stato di abbandono ed alla conseguente chiusura».

### Culla in casa Ditta

Il 1° settembre scorso, la casa dei coniugi Agnese e Bartolo Ditta di Paceco è stata allietata dalla uscita del primogenito al quale è stato dato il nome Giuseppe.

Gongolanti di gioia ne danno l'annuncio i nonni paterni Tommaso e Giuseppe e quelli materni Ignazia e Giovanni Monterosso.

La direzione e la redazione del "Trapani Nuova" porgono ai genitori del neo-arrivato vivissime felicitazioni ed ai nonni raccomandiamo di non viziare troppo il nipotino. Al piccolo Giuseppe un mondo di bene.

## Costituita presso il Comitato Aics la sezione di musica classica

Si è costituita presso il comitato provinciale A.I.C.S. di Trapani la sezione Musica Classica, composta da diplomati e studenti del conservatorio.

Con questa iniziativa il comitato provinciale A.I.C.S. di Trapani inizia la sua attività a favore dei giovani musicisti, dando loro l'opportunità di esibirsi in concerti sia in provincia che fuori.

Coordinatore del gruppo neo costituito, che comunque è aperto al contributo di quanti volessero aderire, è Isidoro Giacalone (diplomato in violino al conservatorio di Trapani), vice coordinatore Francesco Nicotra (diplomato in oboe al conservatorio di Trapani). Altri componenti il nucleo iniziale del gruppo, Leo Pavia (diplomato pianoforte al conservatorio di Tra-

pani), Gaetano Costa (studente in sassofono al conservatorio di Palermo) e Paolo Morana, anch'egli studente in sassofono al conservatorio palermitano.

Il gruppo, che sta già contattando amici e colleghi musicisti per predisporre un programma di massima, inizierà la sua attività concertistica sin dal prossimo autunno.

Dalla prima pagina

Sotto accusa la CPC

quelli essenziali, e neanche a livello embrionale!), l'alluvionale produzione legislativa nazionale e regionale, il mancato raccordo tra le due, la mancanza o intemperatività di chiare direttive regionali, le difficoltà interpretative di disposizioni, che concernono le più disparate materie (pubblico impiego: comuni, province ed UU.SS.LL., urbanistica ed edilizia, appalti, bilanci, aziende municipalizzate e consorzi, servizi, e così via), difficoltà rese ancor più evidenti da pronunce giurisprudenziali, spesso contra-

stanti (valgano, per tutti, gli esempi dell'applicazione dell'art. 40 sugli inquadramenti del personale e dell'art. 41 e dei suoi tormentati dodicesimi o ventiquattresimi, che ha dato luogo ad interventi, in contrasto, dei T.A.R., del Consiglio di Stato, della Corte Costituzionale, della Corte dei Conti, dei dicasteri interessati e della Presidenza della Regione).

Tra i problemi che vanno posti v'è quello dei limiti del controllo della C.P.C., anche se comprendo che non è di facile soluzione, specie per quanto concerne il discriminare, nelle singole fattispecie, tra controllo di legittimità e controllo di merito, quando il primo concerne la figura dell'eccesso di potere sotto i profili della carenza di motivazione, del travisamento dei fatti, della illogicità, dello sviamento.

Mi sia consentito, in fine, di affermare pubblicamente - e ciò perché non ho timore di venir smentito - che da componente della C.P.C. non ho mai agito in ossequio ad interessi partitici, ma ho sempre seguito quella che - a torto od a ragione - mi pareva la corretta interpretazione della legge, esprimendo spesso - come altri componenti del resto - il mio dissenso dalle decisioni adottate: e di ciò credo possano darmene atto tutti coloro dei quali ho ascoltato le ragioni giuridiche senza pormi il problema di quale tessera fossero in possesso, o ben conoscendo che non era quella del mio partito.

Cordialmente. Avv. SALVATORE CIARAVINO

Ancora sul PRI siciliano

Ma, se tutti scegliamo di stare alla finestra per vedere se e chi passi sotto casa ed unirci poi a lui per accorrere in Piazza Rivoluzione, di gra-

zia, quando mai potremo scendere in piazza e fare la rivoluzione?!

La rivoluzione contro chi? ma, diamine, contro la casa regnante, gli eventuali pretendenti al trono e i precisi, con relativi codazzi di cortigiani e cocchieri!

Caro Nenè, ancora un passettino: nel 1946 in piazza c'ero pure io, ma tu stavi... davanti a me!

Caro Mario, mi auguro che chi ci legge non si faccia la convinzione che quella che stiamo intrattenendo sia una discussione tra amici che hanno tutto sommato, le stesse opinioni, che le mettono su carta stampata per una sorta di snobismo, poiché avrebbero pur potuto farsi, se così fosse, una chiacchierata in privato.

Ma così non è. Perché le cose che abbiamo scritto e che scriviamo in questa edizione del giornale, senza avere la pretesa di essere "vangelo" coinvolgono, quanto meno, i repubblicani siciliani, ma anche quelli del "continente".

Ti dirò appunto che, prima di avere questo tuo nuovo pezzo, era mia intenzione annunciare che in settembre, alla ripresa delle pubblicazioni (se economicamente continueremo a... farcela), l'apertura di una discussione, la più ampia possibile, per vedere di individuare qualcuno... che passa (e mi auguro che non siano pochi), per fare assieme... la rivoluzione.

Anche se qualche dubbio rimane. Perché vedi tra coloro che erano a Catania e che magari hanno strillato più d'altri, ce n'erano diversi visti in ben altra collocazione in anni ed in mesi non troppo lontani ed altri ancora che, nelle loro provincie usano sistemi di gestione da "vicerè" o da "proconsole" se ti pare meglio.

Ma ne riparleremo. NINO SCHIFANO

LEGGETE

E DIFFONDETE

TRAPANI NUOVA

OTIS

SICILIA

Soc. Coop. e r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Azendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269  
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819

### Nozze Saura-Panfalone

Domani, sabato 8 settembre, i giovani Cinzia Saura e Gaspare Panfalone coroneranno il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio.

La cerimonia nuziale sarà celebrata nella Chiesa Matrice di Erice alle ore 17. Alla giovane e simpatica novella coppia il nostro giornale formula i migliori auguri e la FGR trapanese, della quale Gaspare è stato apprezzato dirigente ed anche Segretario regionale dei giovani repubblicani di Sicilia, esprime le più vive felicitazioni, augurando a Cinzia e Gaspare una vita coniugale felice e serena.

Lista di Matrimonio

gioielleria

Saverio d'angelo

Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS

Baccarat

Cristal de France

CRISTAL LALIQUE

Christofle

ARGENTERIA:



CESA 1882



COOPERATIVA EDITRICE

TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19  
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. - NUOVA RADIO-TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000  
Telefax (0923) 872.590

## VENDITA

EX STABILIMENTO CONSERVIERO

Via Marsala n. 199 - TRAPANI

La Italgel Ittici Surgelati S.p.A. in liquidazione vende ex stabilimento conserviero attualmente inattivo di mq. 3200 circa.

Gli interessati potranno prendere accordi, per chiarimenti e sopralluoghi, con la Italgel Ittici Surgelati S.p.A. in liquidazione C/da Affacciata - 91026 Mazara del Vallo (TP) tel. (0923) 942256.

Le offerte dovranno essere indirizzate a mezzo lettera raccomandata che dovrà pervenire entro il 16/10/1990 a:

Italgel Ittici Surgelati S.p.A. in liquidazione c/o Studio Notaio E. Rocca, Via G. Carducci, 6 - 90141 Palermo.

Il presente avviso non costituisce offerta al pubblico ex art. 1336 c.c.

# "L'Odissea riminata" (1° Convegno Internazionale the Sicilian Origin of the Odyssey) di Mario Gallo

Musa, fimmina celesti e caddusa,  
d'addauru e gersominu odurusa!  
Cunfusu nta 'sta materia astrusa  
a tia ricurru, divinità mmiraculosa:  
deh! canta pi mia, c'a vuci l'aiu nanfarusa.  
Ccà si parla di Odissea,  
chi-si ci attacchi 'rea-  
ti veni la psicosi e la cefalea...  
Nat' mmeccì ci nata e sinni prea.  
Un'Odissea nova, rivisitata:  
rici... picchi? era malata?  
si, era 'nquinata  
pi curpa di l'establishment  
chi, o solitu, 'un capisci nenti.  
Deci anni Ulissi,  
decì anni dicuti e dissi,  
st'omu di multiformi 'ngegnu  
ci metti pi turnari a lu so regnu?!  
chi facemu, babbiamu?!  
è bberu ch'etempi 'un c'era l'aeroplanu  
e Itaca era tantu luntanu;  
ma a mia, o zu bustu,  
'u fattu 'un mu canta giustu!  
Quannu si parteru ri Troia,  
datosi chi la ciurma s'annoia,  
ca scusa ru ventu cuntrariu  
a Ismàro iddi sbarcaru  
e 'i fimmini Ciconi si puliziaru.

E mentri iddu s'annacava, 'u tempu passava:  
Pinelopi, mischina, l'aspittava.  
Lu fattu poi di Pulifemu,  
di li Ciclopi duce supremu,  
un pezzu di paganu tantu  
chi puru a Giovi ci mittia scantu,  
chi vi nni pari?  
arriva 'stu gran figghiu di Laerti  
ci arrusti l'occhju, e puru s'addiverti!  
No mentri 'a cira scuagghiava:  
Pinelopi, gnoccula, l'aspittava.

Itaca è 'nmanu a cani e Proci,  
e ca scusa chi idda lu metti 'n croce  
di Circe "salse le belle maritili piume",  
voli riri in lingua nostrana  
chi sutta 'u cuntrariu iddu ci acciana;  
e datu chi a li tempi 'un c'eranu missili e aeroplani,  
tantu si stenni e si stinnicchia  
chi ci passa un annu e tanticchia.  
No mentri 'a clessidra camina:  
Pinelopi tessi e nenti cummina.  
Pi li Streni, rici, si fici attaccari...  
tantu tiatrinu p'un sentili cantari...  
ma, intantu, all'Isola di Ogigia,  
mentri chianci, 'a lassa e s'a pigghia,  
con Calipso in cave grotte  
chi ci facia di jornu e di notte?!

E mentre il satiro pappagghiu unava  
Pinelopi cu li Proci babbia.  
Puru cu Nausica, un giglio, ulia scattari,  
e sparti ci avia ratu a bestiri e manciari!  
ma cu chissa, no, 'un ci nenti nenti:  
trapanisa era, illibata naturalmenti!  
Alcinoò ci rissi: senti, puru si ssi re,  
o ta' mariti, opuru scio scio,  
Nettunu ravanti cu Eolo pi darre!  
Cu nna nnuzzenti iddu truzzava,  
tempu pirdia e Pinelopi si rispizzia.  
E quannu, alla fini, vecchju, s'amusciau  
e a Pinelopi senza ciatu s'apprisintau,  
idda, giustamenti, vivu s'u manciau:  
- Vintanni! Vintanni senza mai 'na littra, 'na telefonata!  
r'anni veni, un'astatu? disgraziatu, ribbusciatu!  
taliati no' specchiu tuttu sciratu, sculatu comu ferru filatu!  
'u sapi Zeus li mali fimmini chi t'ai passatu! -  
E ragghiu avia 'sta santa cristiana  
c'aspittannu e tissentnu s'avia fattu anziana:  
era un magabbunnu, fimminaru, senza funnu,  
stru Grecian lover figghiu d'Anticlea,  
autru chi eroi, autru chi stori, autru chi odissea!  
Rici chi stu bonentu, comu si chiama, Omeru  
era orvu, ma va sapiti s'è bberu!  
masculu era, fimmina, marinaru?  
na' tanti seculi quantu n'accucchiaru!  
mah! Batler a pesca!  
Però, Batler e ribatler,  
a pocu a Pocock l'aricchi attisi  
pi stu fattu chi dicinu i 'ngrisi,  
genti du nordu, professura, precis:  
e si l'apprichi ancora un Pocock, l'abbisi:  
ciclopi, elimi, fenici, greci, dei, omni e paisi,  
ci pensi 'u 'ncuttumu di li cucini marsalisi?!  
Bettu meu, 'u patri, 'u senti? su tutti trapanisi!  
Trapani, senza babbu è cosa seria,  
e' tempi antichi si chiamava Scheria.  
Si l'affacci alla Torre di Ligny  
la viri ravanti, proprio li,



## Omaggio ai poeti americani venuti a cercar - anche loro - le origini siciliane dell'Odissea - In margine al recital di Selinunte -

Io non so più cos'è un poeta.  
In un mare di fango, di arcobaleni estinti, di acquitrini frequentati dalle amebe, rugiscono i leoni dalla rabbia di sentirsi prigionieri in una gabbia, s'acquattano indifferenti i lupi alla carneficina, addolciscono i loro sogni le zanzare solo dopo avere eroso il primo dei tabù, avere partorito insetti come loro.  
Se i Feaci fossero navigatori solitari, troverebbero nella isola brandelli di memoria, cespugli di lavanda, antichi suoni modulati dal vento della sera, atmosfere arcane per quell'esserci state senza sapere più dove trovarle.  
Scendono dalle loro galere i predoni della storia, dromoni carichi di burrasca; vergini territori attendono la prima violenza, oscuro è tutto ciò che li circonda, dai sogni circospettivi alla lingua tagliente di quel branco. Osanna a Giove, al profeta di sciagura. Cassandra, seduta in un Cassero ridacchia beffarda, morde la manica del proprio manto, sibila presagi come fossero noccioli di burro.  
La brezza comincia a levigare asperità e rumori. Il silenzio cala sulla cresta del cielo. Le tende confinanò all'esterno la libertà dai grilli-ammutoliti. Tutto è sotteso pensiero di cattivi incontri, un pullulare di destini incrociati, un altare di fiati pesanti, alcuni alimentati dall'angoscia d'essere stati strappati ai luoghi dell'inconscio, altri semplicemente espressi da un respiro senza pena.  
Guardate laggiù le barche, i remi avvolti nella tela, l'aruspice indovino, maledetto, quel suo ciarlare ai gabbiani, al mistero di un volo nella fantasia.  
Cercate il mare immoto, il dolce dondolo di una chiglia sulla superficie? Affacciatevi da una roccia, precipitate lungo una falesia, andate a raccontare agli abissi che i pesci si nutrono di alghe, che i venti sotterranei, le correnti, sono il frutto più evidente dell'esistenza delle sirene. Nessuno più di voi può dire dell'incantesimo del tempo, l'infanzia appena appena assaporata, il navigare, il brancolare nell'ovattata percezione di sentirsi amati, e quindi il trillo del telefono, il richiamo della coscienza al fare o al dire, il ritrovarsi in un luogo deputato a parlare di Odisseo e Odissea.  
Senza sapere neanche se tra i due ci sia stato un vero matrimonio.

di IGNAZIO APOLLONI (Palermo)

## "Santa Necessità" di Berto Giambalvo

Lu codici di la santa nicisità" di Berto Giambalvo offre in una ventina di racconti tra brevi e lunghi, trascritti (e tradotti) da Franco Di Marco per le edizioni della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, una ulteriore occasione per verificare le possibilità espressive del dialetto, il suo fare corpo, come nel libro accade, tra la cosa detta e il modo di dirlo che di solito appartiene alla poesia più felice.  
Ma al di là di queste considerazioni sull'impiego di uno strumento "minore", va detto che le storie di cui il libro narra appartengono ad

nano sociologi e gente pia, che, a suo tempo, ispirò a Simone De Beauvoir una delle sue opere più approfondite, mentre in racconti come Donna Rosa marita a - sso figghia l'attenzione del narratore si sofferma su taluni aspetti del costume improntati alla mera apparenza, alla necessità di "posare" dettata dal consumismo che avendo preso piede presso tutti gli strati sociali, costringe a vivere al di sopra dei mezzi di cui si dispone. Questo fa ricordare certi altri matrimoni e "intrattenimenti" di fasto trimalcionico ai quali accenna nei suoi libri il peru-

derivata da una delle forme di ingiustizia senza autore e senza nome che ciecamente la vita regala, e al di là dell'alternarsi della fortuna al quale il titolo allude, resiste, a lettura ultimata, l'impressione che malgrado il mondo - come ruota - giri, vi è chi per destino rimane sotto, schiacciato, dalla parte dei Vinti ai quali Giovanni Verga dedicò il ciclo narrativo che accoglie le sue opere migliori.  
A lu campusantu, Musulini n-Zicilia, La Scinzioni sono racconti dove la vis comica esplose da situazioni e puntigli strettamente legati all'esperienza del quotidiano, al

la navi dei Feaci che Poseidone senza nudda compassione 'ncazzato nero pietrificò e 'un ci rissi ne bi nè bò; supra stu scogghiu libertà giuraru i capi di li Vespi Siciliani a cufularu! Si cerchi di Alcinoò la reggia divina unni si vivi, si mancia e si fannu fistina, e dieci ancelle ti fanno il bagnetto a prima matina, un t'alluntanari... fatti 'na passata a Marina. Ccà, o' Runcigghiu e a' Culummara piscatura e marinara avianu du' porti, potti, unu pu jornu, l'autru pa notti. Fora 'a porta, a Borgo Annunziata, a iddi tempi diversamenti chiamata, c'è l'abbiviratura nel libro 17 ammintuata: una volta un fruscio tantu rossu, ora asciutta comu n'ossu. Fermati ddocu e sul cammino rifletti: o' Passu 'Latru ti lassanu 'i scarpi ma ci gppizzi 'i cosetti: di Ermes difatti c'è la cattidrali sbannutu diu di putiara e sinsali. Tagghia r'accurzu, per il demos, 'nmezzu 'e senii, ascuta a mia chi ti cummeni: arrivi al manicomio provinciali dove, con olio di gomito, sapuni universali, stricava e annittava causti 'tila, sottana e falara. Semu a li faldi dell'erica veita unni, pi li amurusi banchetta, vinianu pi mari, a peri e cu li carretta: a Veneri si venerava e' tempi antichi, aspittannu l'arrivu du Professori Zichichi, chi la scienza ci pasci a li nutrichi, appena la mamma ci aggiustau li biddichi: 'ntantu; a pisciana chiusa e 'a puntina 'nmanu, cull'unicu occhju abbanidduzza, la ciclopica muntisa scruta, viri e sffiruzza, mentri na' pignata ci scoi la cuccuzza. Scinnennu a mmari, trovi la storia, la storia senza A si scrissi ccà. Scoeci ri miluna, bacterium coli, vitrà, cartazzi, buatti di coca-cola? chi 'mportanza avi?! nenti 'imparanu a' scola?! Chistu è di Forco il porto vecchio marino, comu cualmenti lu Portu Reitro sotto il Neio boscoso unni Odisseo, stancu mortu, attruvau riposu. Si ti sposti di Trentaperi, ti la poi fari a peri, arrivi a Pizzulungu... ma è 'nutili c'allongu: di Pulifemu lu fattu già sapemu, dunqu strincemu e cunchiuremu. Il concetto vi dissi della questione omerica: ormai 'u sannu puru in America che l'Odissea è la cronaca del periplo siciliano: partenza dal Lido San Giuliano, arrivo al mulino di San Cusumano. Caru professori chi fai ancora difficutà e arricci 'u nasu con caparbieta... toh! e tagghia ch'è russia, l'urtima prova ti stricu mussu mussu. Si pigghia la carta geografica e ti sposti supra Itaca greca, fazzu iò l'esami, unni sunnu Dulichio, Zacinto e Sami? sceccu! 'un pipiti! 'un si viri chi sunnu autri panorami?! chi mi 'mpapocchi?! ma si l'ai sutta l'occhju! Isola Longa. Marettimu. Levanzu e Favjanana. la scorta d'onore alla nostra costa siciliana! Chista, paesani mei (pensateci, voi!), è terra nobili ri dii ed eroi, di marinara, di piscatura, di genti travagghiatu! arrinfriscamuni tutti la memoria, ogni scogghiu ccà è 'na pagina di storia! A Tramuntana ci sunnu ancora li sacri mura, chi allucchiari siciru principi e 'mperatura; ora, figghi di Ermes e di 'na tinta ruffiana, 'mpicciu ci fannu a cuarchi putia paisana. Ma alli Feaci, figghi di Drepano, mi rispiaci, st'alliccapiatta 'unni li fregano! si Minerva ci metti 'i cirina, li manu ci abbruciamu a 'sta razza caina. Oh, dea Minerva Pallade, dea sagaci, gloriosa parrina di Totò Schillaci: di 'sta terra a forma di fauci li Proci aiutaci a scacciari, subito, a cauci! Bettu meu, figghiu, capito alfine avrai la morali della storia chi ti spiegal, per la quale ora qui sul posto, da settembre fino ad agosto, di furastieri n'aspittamu un tiribbilio. Caro, a chisti spieghi chi semu razza antica, figghi di Ilio; ma, m'arraccumannu, 'un ci ammintuari, puru s'è storia, chi 'mprimisi 'mprimisi Ilio si chiamava Troia!

## Odyssey Sicilia

by MARYLEE DI LORENZO

Trails, and roads, and paths/ through life/ That spiral, and turn, and twist around again./ They are my adventures, / my Odyssey, / That lead me over mountains, / into pyramids, exploring ruins./ They are my lives, / the past meeting the present./ And remembering of how it was, / of how I Am./ And now, my Odyssey home/ to Sicily./ A place of roots, of this life/ and past lives./ To tour the islands/ and touch the ruins./ To feel the warm Sicilian sun/ kissing my face./ I want to lie in her warm sands/ bathed in Sicilian air./ I want to embrace the waters/ that cleanse and purify./ Oh, Sicily! You've called me/ for eons! My heart quickens at the thought/ of you! Embrace me as I embrace you./ My past, my future./ Living on inside of me/ for now and always.



Scheria di Michele Lampo

## La disperazione di Penelope

di GHIANNIS RITSOS

Non è che non lo avesse riconosciuto al bagliore del focolare, malgrado il travestimento e gli stracci da mendicante: segni evidenti erano la cicatrice sul ginocchio, il vigore, l'astuzia nello sguardo.

Spaventata, la schiena appoggiata al muro, cercava ancora una scusa, un rinvio, ancora un po' di tempo per non rispondere, per non tradirsi.

Per lui, dunque, per questo miserabile lordo di sangue e dalla barba bianca, aveva speso vent'anni di attesa e di sogni?

Si gettò, senza voce, su una sedia, guardò lentamente i pretendenti uccisi, come vedesse morti sul pavimento i suoi stessi desideri, e disse: "Ben tornato", sentendo estranea, lontana la sua voce.

Il telaio proiettava sul soffitto l'ombra delle sue sbarre, e tutti gli uccelli che aveva tessuto con i fili rossi brillanti tra il verde fogliame, divenuti grigi e neri, presero a volare bassi sul cielo piatto della sua pazienza.

viano Manuel Scorza, per i quali certe famiglie si indebitavano per la vita o svendevano la propria libertà.

La vanità è spesso bersaglio degli strali di Berto Giambalvo, ma non è vero che l'opera nuova da intenti moralistici nei quali può pure inciampare, come ricordato a proposito di "Bbnebbonè e - Mmninfuttu, per mero accidente.

Il libro si regge, soprattutto, su un gusto - ormai per molti perduto - di narrazioni e di farlo con divertita, felice ironia; su una capacità di gioco che nulla toglie alla serietà degli argomenti che spesso, come in La laggia, si riferiscono ad una specifica precarietà economica nel cui ambito rientra il finale malizioso, o, come il Lu munnu è rrotta, dove la conclusione è

vissuto, colte con partecipazione briosa e con mano leggera, avvertendo che la leggerezza di cui Giambalvo dà prova non è mai superficialità.

Franco Di Marco nel trascrivere e tradurre questi racconti, si è molto divertito, come confessa nella pre-messa, ed ha voluto aggiungere di suo un ampio corredo di note ed un glossario, prezioso per meglio penetrare il mondo del dialetto di Giambalvo e per facilitare la lettura di un testo che ben merita di essere divulgato e conosciuto per quanto di nuovo ci reca pure attingendo in un humus antico e contadino, quasi paradigma del mondo ed inventario di una umanità semplice e complicata, debole al punto giusto.

CARMELO PIRRERA

## Odissea in Sicilia

di MARYLEE DI LORENZO

Piste, e strade, e viottoli attraverso la vita/ che girano, e voltano/ si torcono di nuovo./ Sono le mie avventure, / la mia Odissea/ che mi conducono al di là di monti/ di piramidi esplorando rovine./ Sono la mia vita, / il passato che incontra il presente./ E ricordando come era/ e come io Sono./ E ora, la mia casa odiseana/ verso la Sicilia./ Il luogo di radici, di questa vita/ e vite passate./ Un tour delle isole/ a toccare rovine./ Sentire il sole caldo siciliano/ che bacia le mie guance./ Mi piace giacere nelle sabbie calde di Sicilia/ bagnarmi nell'aria calda siciliana./ Mi piace abbracciare le acque/ pulite e pure./ Oh, Sicilia! Mi hai chiamato/ da anni! E il mio cuore batte più veloce al pensiero/ di te! Abbracciami come io ti abbraccio./ Il mio passato, il mio futuro/ vivendo dentro me/ ora e sempre.

Long Island, N.Y. Partanna Sicily

(Trad. di N. & N. Scammacca)

## La farfalla di Brodskij

È stato assegnato a Carmelo Pirrera, per il volume di poesie "La farfalla di Brodskij" (Ed. Il Vertice - Palermo) il premio "Il Gargano", organizzato dalla Associazione Italiana Cultura e Sport - Circolo "Vestae" di Vieste.

Sul recente libro di Carmelo Pirrera così si esprime Giorgio Barberi Squarotti: "Caro Pirrera che splendido libro poetico è La farfalla di Brodskij!"

L'ho letto e riletto con profondo amore e con un'emozione ogni volta rinnovata di fronte al luminoso senso della vita e della morte, dell'ansia e del sogno che ci è con mirabile arte espresso.

È sicuramente il più alto e vivo e originale libro che abbia letto da molto tempo a questa parte.

E vorrei proprio (se la mia salute ora non buona, migliorera) testimoniare questo mio entusiasmo pubblicamente.

A presto con molti auguri e saluti."

GIORGIO BARBERI SQUAROTTI

Antiche memorie di uomini e cose

## Le "corporazioni" di Monte San Giuliano

Come traspare evidente dai documenti del "Registro notarile di Giovanni Majorana", pubblicato nel 1943 dall'indimenticabile maestro che fu Antonino De Stefano che presentò all'attenzione degli studiosi una delle più antiche raccolte di atti notarili conservate in Sicilia, fin dagli ultimi anni del secolo XIII, nel contesto dello sviluppo sociale ed economico della rinata Monte San Giuliano, si era venuta costi-

tuendo e consolidando una notevole e multiforme categoria di artigiani, che assicura i propri diversi, indispensabili servizi ad una cittadina costituita in misura prevalente da pastori e da agricoltori.

Nel XVIII secolo gli artigiani, rappresentanti tipici ormai di una piccola borghesia attiva e viva, costituivano, con la loro presenza, uno dei punti di riferimento non solamente della vita sociale ed

economica, ma anche della vita politica e religiosa della città.

Erano maestri d'arte di notevole esperienza e qualificazione, raggiunte da ciascuno attraverso lunghi anni di apprendistato, la cui durata era stabilita da consuetudini e norme che forse in quel secolo, il XVIII, secolo "dei lumi", come vien ricordato, sembravano superate dal tempo, essendo esse manifestazioni o proiezioni di strut-

turè legate all'ordinamento feudale. È che, però, in quel secolo, il feudalesimo perdurava ancora in Sicilia, e lontano era il tempo delle riforme che, anche qui, ne avrebbero, ma assai lentamente e con scarsa efficacia, determinato l'abolizione. Ma questo non è il tema che ci prefiggiamo.

Artigiani numerosi ed esperti, dunque, che assicuravano i loro servizi ai ceti degli agricoltori e dei pastori. Riuniti in corporazioni che si identificavano, sotto molti aspetti, con corrispondenti confraternite religiose, essi costituivano una viva forza economica e politica dal cui seno venivano fuori energie ed iniziative vivaci ed una presenza sociale sempre più accorta, garantiti e protetti del resto, come erano, da statuti rigidissimi per i quali ciascuna delle corporazioni esercitò, per diversi secoli, un monopolio assoluto nell'ambito della propria attività.

Fra maggiori e minori, cinque furono, a Monte San Giuliano, le Corporazioni Confraternite vive ed attive. Ci soffermeremo sinteticamente, attraverso queste annotazioni, su ciascuna di esse.

Una delle più numerose fu la corporazione dei calzolari. Essa aveva la sua sede nella chiesa di san Crispino (sulla piazzetta san Domenico, oggi sede di un noto laboratorio e punto di vendita di dolci ericini). Della chiesa, la Corporazione aveva la proprietà ed il diritto di giurisdizione, per il quale le spettava di eleggere il cappellano, il quale durava in carica "vita natural durante".

A questa corporazione facevano capo anche i "ciabattini", semplici riparatori di scarpe, ma con più limitati diritti.

Calzolari e ciabattini che, ripetiamo, erano assai numerosi dovendo il loro servizio soddisfare la richiesta degli abitanti accentrati tutti, in quei secoli, nella città assai intensamente popolata (dodicimila abitanti nel XVII secolo), aprivano le loro botte-

ghe lungo le vie san Francesco, san Cataldo e, specialmente, lungo la "Strada Grande" (via Vittorio Emanuele).

La corporazione era retta da un Console e da tre Consiglieri. Essa, attraverso questi Ufficiali, decideva inappellabilmente sull'ammissione di nuovi soci, autorizzati, in quanto tali, e legittimati ad esercitare l'arte ed aprire bottega.

Alla nomina a maestro si giungeva dopo il superamento di un esame, compiuto alla presenza degli Ufficiali in carica assistiti da maestri anziani.

Non superato l'esame, il candidato poteva presentarsi dopo quindici giorni e ritentare. Fallita questa seconda prova, dopo un mese. Negativa anche quest'ultima, dopo sei mesi.

Le difficoltà per gli esaminandi sembra non fossero leggere, specialmente ove si tenga presente che agli esami erano soggetti solamente quanti non erano imparentati con calzolari o famiglie di calzolari. I figli ed i generi di questi avevano infatti il privilegio di poter aprir bottega dietro sola licenza del console, e senza sostenere esame.

A nomina avvenuta dopo il superamento dell'esame (o la concessione della licenza) bisognava che il nuovo maestro versasse al Santo, a titolo di elemosina, la non indifferente somma di un'onza e diciotto tari.

Anche quella dei Falegnami e Bottai fu corporazione di notevole consistenza. Essa confluiva nella Confraternita di san Giuseppe e la sua sede fu nella cappella del Duomo dedicata allo stesso santo.

Gli esami per gli aspiranti maestri si svolgevano secondo modalità analoghe a quelle che abbiamo visto nella corporazione dei calzolari. In caso di primo esito negativo, però, erano richiesti tre mesi per la seconda prova ed altri sei in caso di secondo esito negativo.

VINCENZO ADRAGNA  
(1 - Continua.)

## COSE DI CASA NOSTRA

- La fortuna = la dea sbandata.
- Udiense al Quirinale = Vossiga binirica!
- Processo di mafia = s'ignori, giurati, la verità!
- Cinema di qualità = Benvenuto Fellini.
- Resezione gastrica = opere di modificazione interna.
- Festival di Sanremo = un regolamento di canti.
- Amore mercenario = l'incontro su terra battuta.
- Ritardo, aereo = una nuvola passeggera.
- L'acquolina in bocca = il palato immaginario.
- Gli hooligans arrestati sono stati rimandati a casa "senza calcio" = non sarebbe stato più giusto mandarli a casa a calci di punizione?!
- Ragazzi di stanza al bar = l'adorazione dei mogli.
- Gli aerei spesso volano a singhiozzo = i passeggeri, invece, non volano: singhiozzano.
- Il pollo = un capo da tirare.
- Burocrazia corrotta = fra il dire e il fare c'è di mezzo il dare.
- S'impongono provvedimenti contro l'assenteismo = battere la fiacca.
- Il pollo al forno = la teglia funebre.
- L'astronauta = il tappato volante.
- L'adultera = la marcia nuziale.
- Un bel cono gelato = il peccato ti cola.
- La bibita dissetante = la ricompensa al calore.
- Il ricovero in ospedale = la messa in piaga.
- Coltello e serramanico = la lama di compagnia.
- Sempre più diffuso l'uso dei paracalli = un callo in maschera.

MARIO DA VERONA

Pensieri più... spiccioli

## Ciao estate

Ti saluto, estate fuggente.

Agosto lentamente dischiude le porte dell'autunno e tu assisti impotente alle prime acque che irriverenti cadono giù da un cielo improvvisamente imbracciato.

Gli uomini, un tempo più ostili, hanno imparato ad amare lo stesso quelle lacrime di dei pietosi perché esse, dopo il tumulto dei tuoni e lo sfolgore dei lampi che danno paura, consentono il ricrearsi di mille forme di vita.

Ed anche Agosto viene amato di più: un tempo periodo di riposo di dei e regine, ora viene adeguatamente festeggiato anche dai comuni mortali che ne impiegano i momenti indugiando nei grati riposi.

Agosto è portiere dell'inverno, come anche i vecchi proverbi amano dire evidenziando per ciò una saggezza di popolo distillata in archi di tempo tanto ampi da confondere l'umana ragione.

Già da un po' la tua luce cede più parte alle tenebre oscure, ed i giorni si fanno più corti, inseguiti dalle notti che avanzano tristi e decise.

La mestizia s'appressa a diffondersi nell'aria al venir di settembre, quando la prima frescura toglierà ogni illusione di prolungare il tuo tempo.

Tu però non sei vittima eterna, ed anche se sembri soccombere all'equinozio autunnale che prepara al solstizio d'inverno, sai che ciò non sarà per sempre perché il tempo, che scandisce inesorabile le esistenze delle creature viventi, già prepara il trionfo della luce nell'universo ed avvia proprio da quel solstizio la progressiva sconfitta delle tenebre in un nuovo ciclo eterno di vita.

Ciao estate, è tempo di por fine agli ozi in te ricercati e traditi, è tempo di pensare al futuro immediato, di tornare all'opere consuete, di riprendere il ritmo della vita ordinata e produttiva in una routine che poco lascia alla fantasia del tempo della luce.

Ognuno appresta i suoi programmi, ognuno coltiva il suo futuro, ognuno appronta sempre nuovi progetti.

C'è chi indulgerà nella ricerca di nuove emozioni, chi penserà a maggiori guadagni, chi tenterà di lasciare dietro al suo tempo un segno del proprio passaggio, chi investirà a costruire un mondo di idee buone soltanto a chi intende comprenderle, chi, rinchiuso nella sua tana di buio, ostinato s'appressa a battere sul muro la testa alla ricerca di un nemico

immaginario, chi pensa ad un futuro da grande del quale poter partecipare, chi in silenzio prepara i suoi piani, ed il povero menestrello, cantore di vite e di amori, che comporrà ai posteri la sua ultima canzone.

C'è anche chi s'adopera per il pieno riconoscimento di ogni libertà, di ogni uguaglianza, di ogni fratellanza, augurandosi soltanto di poter agire il più possibile indisturbato affinché tra gli uomini, anche col suo contributo, possa calare la luce della conoscenza e rimanervi per sempre.

Ciao, estate, calda ispiratrice di sogni; possa la tua assenza essere breve, possa questo tempo che ci separa di nuovo trascorrere in fretta, possa durar poco invece quello del pesante distacco.

Ad ogni modo resta il conforto di aver speso bene il tempo e la luce che ci hai donato; ognuno secondo natura avrà realizzato se stesso: chi al mare, chi ai monti, chi comunque riposando, mentre in ognuno di buona volontà certamente lo spiritello malizioso della conoscenza avrà posto tanti altri "perché" che la ragione stanca e sonnacchiosa avrà messo da canto per riprenderli dopo...

Gli animali delle grandi migrazioni, quelli almeno che saranno sfuggiti all'opera empia di cacciatori sanguinari a gara per la distruzione con i contadini sprovveduti che diffondono senza misura la morte chimica dei pesticidi in nome di un presunto immediato benessere della comunità umana ignorante e distratta, si preparano a lasciare queste terre benedette dal tuo sole e dal tuo mare e sono pronti a sfidare ancora la morte pur di ritornarvi a suo tempo.

Gli amanti occasionali si dicono addio con languida tristezza e rivivono nei loro sguardi malinconici i magici abbandoni sotto il tuo cielo trapunto di stelle, mentre le onde del mare sussurrando lambivano i loro corpi accaldati.

Ciao estate, tempo di vita. L'uomo dal pensiero sublime e quello in armi ugualmente ti salutano sperando di assistere ancora al tuo nuovo ritorno. Entrambi si portano dentro senza saperlo il male dei mali che con irragionevole crudeltà li condanna alla fine prematura, morendo con loro.

Il mondo creato infine, fratello di ogni fratello, ti saluta in coro.

Ciao, estate.

ALDO CASTELLANO

## LETTERE E ARTI

## Applaudito concerto del trio Zangerle-Herrmann-Pavarini

Il 31 agosto scorso, dopo l'ennesima proroga richiesta ed ottenuta dagli organizzatori per l'evidente successo dell'iniziativa assunta dal

Presidente dell'APT, dott. Mario Barbara e dal direttore Nino Allegra, ha chiuso i battenti in bellezza con una eccezionale serata di musica

classica la mostra "Ori e Argenti di Sicilia" ospitata dal Museo Pepoli di Trapani.

In onore della Mostra che, com'è noto ha richiamato nella nostra città un notevole flusso turistico proveniente da ogni angolo del mondo l'APT, in collaborazione dell'associazione "Amici della Musica" ha organizzato un concerto di musica classica eseguito dal Trio Helmut Zangerle (flauto), Cornelius

Herrmann (violoncello) e Lea Pavarini (piano).

Il trio, già noto ed apprezzato dagli intenditori ed amanti della musica classica, ha eseguito musiche di Haydn, Beethoven e Weber, deliziando il folto pubblico presente e le molte autorità politiche, civili, militari e religiose che hanno presenziato alla eccezionale serata

(segue in ultima)

VINGI



COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

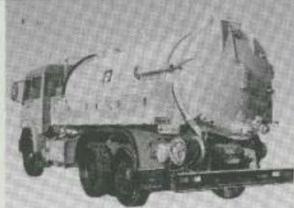
La professionalità a garanzia di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Nettezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità



Ferrari Formula

E la leggenda continua.



Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

Concessionario Mimì Giaramida

Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334 TRAPANI

SUCCURSALE

Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

L'angolo della poesia dialettale

## Nina rispunni a Turi

Sugnu supprisa caru amicu Turi, chi pi na vita 'ntera t'ammucciasti tuttu st'affettu stu pussenti amuri senza chi mmancu un ciuri mi mannasti;

senza na litra na telefonata, sapennu sulu Tu, ch'eri l'amanti. Talla, fammi fari na risata e poi ti dicu chi si stravacanti.

Lu cunttu chi mi cuntti, forsi è un sonnu e lu ripassi 'nta la fantasia; ma fissazioni, spissi voti ponnu assuggittari l'omu a la pazzia.

Perciò, Jò Ti censigghiu c'ha sta Nina Ti l'ha scurdassi comu donna amata; pirchi 'nzamai Diu qualchi matina poi capitari 'n qualchi rastulata.

NINA SCAMMACCA

In Italia occorrono alcuni decenni per riforme tanto più rapide nel resto del continente europeo

## Le "elementari" in un mare di incognite

Con l'approvazione definitiva della nuova legge sugli ordinamenti (23 maggio 1990) non si conclude certamente la riforma organica della scuola elementare. La stessa legge, peraltro, prevede un'attuazione graduale delle nuove strutture istituzionali che non potrà completarsi in tutte le classi prima di quattro-cinque anni.

Ma, prima di questi problemi di carattere "organizzativo", si deve tener conto dell'orientamento culturale e pedagogico degli "addetti ai lavori", cioè degli insegnanti. Troppe volte, invece, fattori così decisivi per la buona riuscita di qualsiasi riforma sono stati dati, in maniera disinvolta, pur favorevoli alla

riforma stessa nelle sue scelte culturali.

Anche i nuovi ordinamenti stanno creando tra gli operatori scolastici, un diffuso "fermento", che si alimenta di timori e attese, resistenze ed entusiasmi, e che non assume i contorni né di una chiara adesione né di un chiaro rifiuto. Ciò che prevale è un atteggiamento di diffusa perplessità per le innovazioni strutturali e le molteplici implicazioni che tale riforma comporta su tutti gli aspetti del "fare scuola" e dell'"essere scuola".

A quasi dieci anni dall'avvio del processo di revisione dei programmi, potrebbe apparire incomprensibile che la riforma ordinamentale, che ne costituisce la principale condizione di fattibilità, determini ancora atteggiamenti così diffusamente problematici. Eppure, ciò è pienamente comprensibile e giustificato se si pensa alla complessa e tormentata vicenda della scuola elementare nell'ultimo ventennio. Si tenga conto, poi, di una lunga serie di mancati "appuntamenti" in ordine a punti ritenuti fondamentali per un serio avvio della riforma: formazione universitaria completa per i docenti di ogni ordine e grado (già prevista per legge nel 1974), formazione in servizio e serio aggiornamento del personale, unicità della funzione docente, sviluppo di carriera aperto e dinamico, aggancio retributivo con la docenza universitaria, orario di servizio, riforma degli organi collegiali e dell'amministrazione scolastica, revisione dei criteri di valutazione degli alunni, reale integrazione scolastica dei portatori di handicap, potenziamento e ammodernamento delle strutture didattiche, ecc.

A questo punto, dobbiamo chiederci non tanto se siamo "pronti" per un cambiamento di tale portata, quanto se siamo "attrezzati" per "governare" progettualmente questo cambiamento. Più specificamente, si tratta di capire che dovranno cambiare profondamente la "funzione docente" e la "funzione dirigente", che non potranno più esercitarsi concretamente nelle forme e nei modi che conosciamo. Non basta un brutto neologismo (*team-teaching*) per definire la qualità dei nuovi moduli, come non basta che un direttore di-

dattico si senta riconosciuto "manager" per gestire la nuova realtà. Occorre piuttosto prendere coscienza che l'innovazione strutturale, che muoverà timidamente i primi passi a partire dal prossimo anno scolastico, è destinata ad innescare processi di trasformazione profonda e di ridefinizione qualitativa della professione docente e della funzione dirigente, chiamate ad esercitarsi non più su un piano riduttivamente gestionale, ma in un ambito realmente progettuale.

La contitolarità non deve essere una mera operazione aritmetica (3 insegnanti ogni due classi - 4 ogni tre classi), ma è insegnare in modo nuovo; la programmazione ed ogni altro intervento educativo non sono "atti dovuti", generici e privi di utilità pratica, ma l'espressione concreta di atti precisi. Tutto ciò ha un'influenza tale sulla mentalità, sull'atteggiamento professionale, sull'organizzazione dell'insegnamento, sulla capacità delle strutture, da presupporre una situazione a monte che non c'è allo stato delle cose e che non si può "inventare" dall'oggi al domani.

Non ha alcuna efficacia pratica pensare di "sensibilizzare" (in modo moralistico e retorico) gli insegnanti perché "cambino", come è sbagliato pensare che tale cambiamento possa essere il risultato "naturale" e spontaneo della modificazione normativa.

In questi venti anni di "innovazioni giustapposte", gli insegnanti non sono mai stati aiutati ad introdurle nella loro pratica scolastica ordinaria; non c'è mai stato un sostegno tecnico-operativo che coniugasse il fare scuola "ordinario" con le innovazioni introdotte; accanto alle mancate "incentivazioni" di carattere economico e giuridico, si può sicuramente affermare che questa è stata la causa non ultima dello svuotamento pratico delle innovazioni stesse. Ciò che è veramente decisivo è il "modo" reale di concepirle, strutturarle, farle funzionare, per farne strumento vero della riforma.

È possibile che in Italia occorrono decine e decine di anni per progettare e fare riforme che in altri Stati europei sono state realizzate nello spazio di pochi anni?

La posizione della UIMEC sul Sindacato dei Cittadini

## "Ruolo della UIL per far funzionare l'azienda Italia"

La UIMEC dovrà sviluppare la propria azione per il raggiungimento degli obiettivi economici e sociali degli imprenditori agricoli rappresentanti

Quando al Congresso di Firenze la UIL operò la scelta strategica di proporsi come "sindacato dei cittadini", ne apparve subito chiaro l'orientamento e l'impegno di realizzare un particolare "rapporto associativo" incentrato sulla difesa dei diritti sostanziali dei lavoratori anche al di fuori della tradizionale sfera dell'ambiente di lavoro.

La UIMEC non poteva che essere d'accordo con tale scelta: ovviamente, perché parte integrante della UIL nella quale rappresenta i lavoratori autonomi od associati dell'agricoltura e soprattutto, perché profondamente e da sempre convinta della necessità di una efficiente struttura tutta al servizio degli associati non solo in quanto lavoratori, ma come soggetti che attraverso l'effettivo superamento delle pesanti difficoltà e discriminazioni ancor oggi loro variamente riservate, vogliono essere finalmente cittadini a pieno titolo di una società moderna e civile.

"Sindacato dei cittadini" quindi, che pur operando per linee di azione distinte e diverse ma sempre nell'ambito confederale, sappia allargare gli spazi della sua presenza nella società e l'area delle alleanze possibili mediante associazione e adesione a progetti politici formulati dalla UIL.

Sarebbe infatti, troppo riduttivo intendere il "sindacato dei cittadini" come mero organismo assistenziale; anche se la presenza nel Paese di una così marcata e generalizzata situazione di "disservizio" non può che comportare coerenti sforzi per rispondere adeguatamente alle sempre crescenti aspettative di maggiore efficienza ed equità.

Da ciò discendono esigenze di erogazione di più ampi servizi da garantire con appositi programmi di lavoro e con l'ottimale coinvolgimento di tutte le disponibilità umane e ma-

teriali della Confederazione, delle Categorie e del Patronato già diffusamente presenti nel territorio e da potenziare ulteriormente in vista dell'attuazione dei nuovi impegni, certamente diversi per qualità ed ampiezza ma sempre all'interno del disegno di una più complessiva capacità di rappresentanza e tutela degli interessi dei cittadini-lavoratori.

Gli intensi "anni '80" hanno certamente fatto registrare notevoli progressi verso il riconoscimento di un peso molto più importante dell'agricoltura nel generale contesto economico; ma il perdurare di un diffuso caos decisionale che ha impedito una visione programmata ed una gestione unitaria dello sviluppo agricolo opportunamente integrato con l'industria ed il terziario, ha lasciato troppi problemi ancora aperti ai quali è invece, urgente offrire adeguate risposte per far funzionare meglio il Paese e per assicurarli maggiori risorse.

Nella sua dimensione categoriale, l'azione della UIMEC si deve pertanto sviluppare attraverso metodologie capaci di perseguire irrinunciabili obiettivi specificamente rivolti a dare la dovuta dignità sia economica che sociale agli imprenditori agricoli stretti sinora, tra vincoli che li costringono a produrre a costi di mercato ma a vendere a prezzi amministrati; imprenditori agricoli che giustamente, aspirano a condizioni di vita più civili e comunemente talmente degne da saper mantenere e richiamare nel settore le forze giovani indispensabili al suo rilancio; mentre aspettano e vogliono certezze per non restare esclusi dai grandi giochi del mercato che riesploderanno in misura ancora più spietata e violenta nell'occasione delle oramai imminenti scadenze comunitarie.

FURIO C. VENARUCCI

**Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI**  
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI  
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive  
**NEONATOLOGIA**  
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

**Dott. ANTONIO CANDELA**  
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
Specialista in CHIRURGIA GENERALE  
Primario servizio autonomo Endoscopia  
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani  
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**  
Riceve a TRAPANI per appuntamento.  
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

**Dott. SALVATORE D'ANGELO**  
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza  
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
RENE E RICAMBIO  
MEDICINA DEL LAVORO  
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808  
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

**Dr. MARIO INGLESE**  
Spec. Malattie del Cuore Elettrocardiografia Raggi X  
Spec. Medicina Interna Elettrocardiografia dinamica (Holter)  
Spec. Malattie apparato digerente Fonocardiografia Ciclogometria  
Spec. Geriatria e Gerontologia Ultrasonografia Doppler  
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460  
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO  
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.  
ESAMI ECOGRAFICI**  
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI  
TELEF. (0923) 22148  
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato  
- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 -

Per impianti irrigui

## Finanziamenti Sicilcassa

La Sicilcassa interviene a sostegno delle aziende agricole siciliane i cui bilanci negli ultimi anni hanno subito gravi ripercussioni a causa del ripetersi di prolungati periodi di siccità.

Un plafond di 10 miliardi di lire è stato infatti stanziato dall'Istituto per la concessione di finanziamenti a favore di iniziative, singole o associate, tese alla realizzazione, al potenziamento o alla razionalizzazione di impianti per il reperimento o l'accumulo

di acqua destinata all'irrigazione.

Tali finanziamenti possono essere concessi - come prestiti agrari di miglioramento in forma cambiaria - nella misura massima del 75% della spesa preventivata e comunque entro il limite del 60% della garanzia cauzionale; hanno una durata sino a cinque anni e un tasso pari a 2,50 punti in meno di quello di riferimento previsto per analoghe operazioni di miglioramento agevolato.

Un poeta trapanese recentemente scomparso

## Alla memoria di Ignazio Urso

Presenti artisti, letterati, personalità della cultura e autorità di governo, nella solennità del Campidoglio, si è svolta recentemente la XVII Giornata della Cultura, organizzata dal "Corriere di Roma".

In quell'occasione è stato deliberato di assegnare al Premio Internazionale "Gli Allori del Palatino" al poeta Ignazio Urso.

Un premio - come sostiene il "Corriere di Roma" - conferito alla memoria di un poeta che certamente aveva ancora tanto da dare all'umanità.

La nostra salute

## Calza elastica per le nostre gambe

"Tutte, proprio tutte, anche chi non ci ha mai pensato, anche chi non ha mai avuto problemi di gambe".

Gambe pesanti, piedi che si gonfiano, chiazze, formicolii: i campanelli d'allarme che ci avvertono che qualcosa non va nella nostra circolazione.

Spesso questi primi sintomi si manifestano in primavera ed in autunno e non devono essere sottovalutati perché potrebbero rivelarsi l'anticamera di complicazioni più gravi come l'insufficienza venosa cronica con varici ed ulcere più o meno vaste. Questi disturbi, che colpiscono una donna su tre ed un uomo su quindici, potrebbero essere evitati nella maggior parte dei casi, dedicando un po' di attenzione e di tempo alle proprie gambe prima che appaiano i veri problemi.

Non si dovrebbe continuare a condurre lo stesso tipo di vita, spesso stressante, a seguire un'alimentazione sbagliata, a fumare qualche sigaretta di troppo, a portare tacchi troppo alti o guaine troppo strette.

Si dovrebbe invece, fare ginnastica, andare in bicicletta, camminare. Perché camminare fa così bene? Il 90% del sangue totale per tornare verso il cuore passa attraverso le vene del circolo venoso profondo, che si tro-

vano all'interno della fascia muscolare della gamba. I muscoli del polpaccio esercitano, tenendosi e rilassandosi, una compressione che spinge i liquidi verso l'alto con effetto di pompa.

Il segreto di gambe sane e belle è tutto qui: gambe ben esercitate e pareti venose elastiche.

Perché la contrazione dei muscoli esercita una compressione efficace, è necessario che tutto il complesso dispositivo circolatorio sia ospi-

tato in un contenitore il più possibile inestensibile ed elastico.

All'inesensibilità provvedono le fasce muscolari.

All'elasticità, quando le pareti venose e le valvole non la possiedono più in grado ottimale, può provvedere un aiuto esterno: la calza elastica.

La funzione della calza elastica è quella di aiutare la risalita del sangue venoso con il sostegno graduato specifico, che è massimo alla cav-

iglia e che decresce gradualmente verso l'alto, aiutando la circolazione nei punti più critici.

L'effetto benefico della calza elastica si traduce immediatamente in un senso di benessere delle gambe.

Il piede e la caviglia, alla sera, non presentano alcun gonfiore, il sistema circolatorio lavora alla perfezione, grazie al continuo e leggero massaggio della calza.

Oggi il flebologo raccomanda di prevenire i disturbi

circolatori anziché dover correre ai ripari.

Si possono trovare in farmacia calze elastiche (per esempio Graduella Basic) da indossare in qualsiasi momento della giornata, per accompagnare un abbigliamento sia elegante che sportivo.

Nessuno sospetterebbe che quelle gambe vestite con colori di moda si stanno in realtà servendo del valido aiuto della scienza medica.

TIZIANA LUCIANI

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

**VACHERON CONSTANTIN**  
Genève  
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:  
GIOIELLERIA

**Mimì Giaramida**  
Corso V. Emanuele, 115  
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI  
Fax 24.334

SUCCURSALE:  
Via Savoia, 81 - Tel. 972451  
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 - Automatico  
calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.  
(Lo stesso modello senza fasi di luna  
referenza 46008.)



### PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 32 dell'11 agosto 1990 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un poligono da tiro olimpionico in Mazara del Vallo.

Importo a base di gara lire 2.122.682.495.

Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni C.E.E. in data 1 agosto 1990.

Il presidente  
Dott. Mario Barbara

### MUNICIPIO DI TRAPANI

UFFICIO TECNICO

Sezione speciale per il riassetto dei servizi cimiteriali

## AVVISO

Si porta a conoscenza di chiunque ne abbia interesse che ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 delle nuove norme regolamentari per il riassetto dei servizi cimiteriali la signora Genovese Sebastiana nata a Trapani il 16/9/1899 ed ivi residente nella Via c/o Cusenza n. 35 con istanza del 19/4/1990 ha chiesto la ricostruzione del titolo di proprietà della propaggine ubicata nel Cimitero Comunale di Trapani, Sez. 8 Campo 2 e confinante:

- a nord viale;
- a sud propaggine Belfiore Giuseppe;
- ad est propaggine Petralia;
- ad ovest Edicola fam. Savona Bartolomeo.

Per quanto pervenute per successione di Genovese Carmelo originario del lotto di terreno avuto dal Comune di Trapani e sul quale insiste la propaggine de quo.  
IL SINDACO

## Calcio Interregionale

### Appare sulla buona strada la nuova squadra granata

Dopo avere ottenuto l'ammissione al campionato Interregionale alla fine del mese di luglio i dirigenti della nuova società nata dopo il fallimento dell'A.S. Trapani 1906 si sono messi al lavoro per costruire una compagine di tutto rispetto che potesse essere in grado di disputare un torneo di vertice.

Il potenziamento dei quadri è stato condotto con cura, scegliendo degli elementi di categoria o di serie superiore di provata esperienza, e stando almeno ai primi testi, i risultati sono abbastanza incoraggianti.

Acquisti. Il direttore sportivo Carlo Vecchio ha portato in maglia granata i se-

guenti elementi: il portiere Giuffrida (proveniente dall'Acireale), i difensori Runza e Cavataio (entrambi ex Juventus Gela) e Maradonna (Mazara), i centrocampisti Iacono (Mazara) e Barraco (Acireale) e la punta Naccari (Campania). A questi bisogna aggiungere i cavalli di ritorno, e cioè il difensore Greco e l'attaccante Sapio.

L'organico è poi completato da alcuni elementi che hanno giocato nella scorsa stagione in granata (Fazio, Messina, Gambino, Sciacca).

Coppa Italia. Sin dalle prime apparizioni in Coppa Italia la squadra granata ha dimostrato di essere sulla buona strada. Quando manca soltanto un turno alla fine delle partite del girone eliminatorio (c'è da affrontare il Marsala al Municipale) il complesso di Lombardo guida il proprio girone a punteggio pieno con quattro vittorie.

I granata hanno battuto al provinciale Menfi e Partinico adace ed in trasferta Folgora e Mazara; e proprio la vittoria sui mazzaresi rappresenta il fiore all'occhiello di questo precampionato perché ottenuta contro un complesso che, almeno sulla carta, è ben attrezzato per disputare un campionato di vertice.

Campionato. Intanto domenica 9 settembre sarà già campionato. Quest'anno approdare alla serie superiore sarà più difficile poiché, a causa della ristrutturazione dei dilettanti, solamente sei compagini dei dodici gironi dell'Interregionale saranno promosse in C/2.

La vincente del girone N sarà inserita in un gruppo di quattro formazioni (insieme alle vincitrici dei gironi I, L e M); queste squadre saranno accoppiate fra di loro e si fronteggeranno in uno scontro diretto: le vincenti andranno in C/2.

Di contro, sono previste ben sei retrocessioni a girone nel nuovo campionato denominato d'eccellenza regionale.

Nella prima giornata il Trapani, che potrà avvalersi di un calendario abbastanza favorevole in avvio, affronterà in trasferta la Palermo-lympia in un incontro che dovrebbe consentire agli uomini di Lombardo la conquista dei primi due punti.

I palermitani, che hanno giocato la Coppa Italia con la formazione giovanile, avranno sicuramente dei problemi di intesa a causa di una preparazione iniziata in ritardo e partono, dunque, sfavoriti contro una squadra, quella granata, apparsa già abbastanza in palla.

MAURIZIO SCHIFANO

## A Trapani dal 1° al 20 ottobre Corso regionale per allenatore

Il Comitato Regionale Siculo del Settore Giovanile e Scolastico, in collaborazione con il Settore Tecnico della F.I.G.C., organizza un Corso Regionale di Allenatori di "Giovani Calciatori" che si svolgerà a Trapani dal 1° ottobre al 20 ottobre 1990.

Le domande di ammissione al Corso dovranno pervenire entro il giorno 8 settembre c.a. al Comitato Regionale Sicilia, settore giovanile e scolastico, via Torrearsa, 24 - 90139 Palermo, con allegata tutta la documentazione (disponibile presso il Comitato Provinciale della F.I.G.C., Viale Regione Siciliana, 105 - 91100 Trapani, tel. 0923 - 535268).

Per ulteriori informazioni la Segreteria del predetto Comitato Provinciale è aperta nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle ore 19.

## Ad Erice

### Ginnasti belgi in collegiale

Dal 9 al 23 agosto 7 ginnasti della Federazione belga K.V.T. ed i loro istruttori Ludo Belmans e Werner Huygevelde sono stati ospiti, ad Erice, del CSI per realizzare un allenamento collegiale estivo.

Con la collaborazione di Rosario Muro D.T. del CSI ed istruttore F.G.I. l'allenamento si è svolto nella palestra dello stadio provinciale di Trapani dove i giovani ginnasti belgi si sono preparati in vista della loro partecipazione alle gare internazionali. Un'esperienza che ha risposto in pieno alle aspettative del CSI che con questo ha cercato di portare la realtà della ginnastica trapanese a livelli internazionali ed in particolare a livelli europei.

Gli istruttori, i ginnasti e tutto lo staff organizzativo sono stati ricevuti dal Sindaco di Erice il quale ha portato loro il saluto dell'amministrazione e ringraziandoli per la loro presenza ha offerto un simbolico ricordo della città.

Sono stati inoltre ricevuti dal Presidente provinciale del CONI Salvatore Castelli il quale nel fare ricordare che lo sport è un mezzo determinante per la fratellanza dei popoli ha invitato la rappresentativa belga a ripetere questa magnifica esperienza.

LUIGI BRUNO

## Basket

### Alla Birra Messina Trapani il 7° torneo "Tonni e Tonnare"

Dal 24 al 26 agosto scorso si è disputato al Palagranata la VII edizione del tradizionale Torneo "Tonni e Tonnare". Il torneo, che vedeva presenti oltre a Trapani, il Robotnicki (formazione di Al Jugoslava), il Banco di Sardegna Sassari A2 e la Banca Mediterranea Marsala, ha visto prevalere i granata davanti agli slavi, ai sardi ed ai marsalesi. Il torneo è stato, quindi, l'occasione buona, per i tifosi locali, di poter vedere la formazione che affronterà il prossimo campionato di A2.

Attrazione principale erano i 2 stranieri, Bobby Lee Hurt e Reggie Johnson. Il primo è un giocatore molto spettacolare, che ha nelle schiacciate e nelle stoppate le sue armi migliori, prende, inoltre, un notevole numero di rimbalzi. Il secondo, proveniente dalla Juventud Badalona (dove ha vinto lo scorso anno la Coppa Koarac) è dotato di una migliore tecnica individuale, in grado di giocare sia da centro che da ala, dovrebbe dare, inoltre, un notevole contributo in fatto di realizzazioni. La scelta della società è stata quella di trovare 2 stranieri che siano utili alla squadra senza snaturarne la filosofia di gioco.

Altra novità importante è il cambio dello sponsor: infatti per il prossimo campionato la formazione del Presidente Garrafa prenderà il nome di "Birra Messina", la birra di Sicilia. Questo contratto di sponsorizzazione

con un marchio che fa parte della multinazionale Dreher, darà un notevole aiuto economico alla società trapanese.

Dopo aver disputato, in settimana, i tornei di Reggio Calabria e Messina i granata dovranno affrontare il primo impegno ufficiale della stagione 1990-91, martedì 11 settembre al Palagranata, per

l'incontro di andata del primo turno della Coppa Italia contro la Scavolini Pesaro, vincitrice dello scorso campionato di serie A. È un incontro che vede nettamente favoriti i pesaresi, ma è l'occasione giusta per gli sportivi trapanesi di cominciare a gustare gli incontri del grande basket italiano.

MARIO BOSCO

### La Velo Trapani: una formazione competitiva

Prosegue a buon ritmo l'attività della dirigenza della Velo Trapani, in vista della prossima stagione agonistica 1990/91.

Dopo l'esonero del coach Stucovitz, l'ingaggio del trapanese Rino Monaco e la certezza di dover disputare il campionato di serie B (in diverse occasioni la Velo è stata nuovamente in procinto di essere ripescata in serie A/2), i dirigenti granata si sono dati una programmazione, cogliendo gli obiettivi prioritari da centrare durante il prossimo campionato, cioè il rafforzamento della società ed il potenziamento del settore giovanile, con particolare riferimento alle atlete locali.

Per quanto riguarda il lato più propriamente tecnico, detto del nuovo coach, resta da dire che le atlete sono state tutte, almeno per ora, confermate ad eccezione della Verdardi, proprietaria del cartellino.

L'organico, che sarà perciò completato da alcune atlete locali, è già da circa due settimane al lavoro in vista del prossimo campionato che prenderà il via nel mese di ottobre e che si presenta più che mai incerto con molte formazioni che ambiscono al salto di categoria.

Tra queste è sicuramente la formazione granata che dispone di una squadra abbastanza competitiva ma che troverà non poche difficoltà ad emergere; ma con una società forte alle spalle e con un po' di volontà, non sarà difficile ricollocare al più presto la squadra trapanese nelle posizioni che più le competono.

RENATO SCHIFANO

## Automobilismo

### Maurizio Melluzzo vince il 5° trofeo "Città di Valderice"

Ad una settimana di distanza dal 2° Trofeo "Città dei Marmi", domenica scorsa, organizzato anch'esso dalla scuderia "Valderice Racing", si è svolto il 5° Trofeo "Città di Valderice", gara di slalom automobilistico valevole anche per l'assegnazione della 5° Coppa "Provincia Regionale di Trapani", del 5° Trofeo "Cassa Rurale ed Artigiana Ericina" nonché per il Campionato Siciliano Slalom e per la Coppa C.S.A.I. Slalom 6° zona.

Alla gara, che si è svolta sul percorso ricavato sulla S.P. "Milo-Viale" con innesto sulla S.C. "Viale-Martognella-Fico", in questa edizione è stato abbinato il 1° Memorial "Lele Lo Presti" consistente in una targa in bronzo assegnata al vincitore assoluto della manifestazione per commemorare la scomparsa, a causa di un incidente stradale, del pilota della stessa scuderia organizzatrice.

La vittoria, al termine delle due manches, è andata al siracusano Maurizio Melluzzo della Scuderia "Supergara" che, su Fiat XI/9 ha totalizzato 148,70 penalità, contro le 153,97 del secondo classificato Vincenzo Fazzino e le 157,03 del terzo Giovanni La Mantia, anch'essi su Fiat XI/9.

La manifestazione, non molto esaltante dal punto di vista dello spettacolo, è stata seguita da un discreto pubblico formato in gran parte di giovani a testimonianza del fatto che, l'automobilismo in genere, abbia molti appassionati nella nostra provincia.

Ci si augura che in futuro la macchina organizzatrice continui sulla scia già intrapresa cercando di coinvolgere verso queste gare piloti sempre più competenti, sicura attrazione per i proseliti di questo sport.

R. S.

## Pallamano

### Estate beffa per l'A.S. De Stefano

Estate del sapore di beffa per la dirigenza dell'A.S. De Stefano che in previsione del prossimo campionato altamente combattuto si era mossa sul mercato per rafforzare la squadra con l'obiettivo di disputare un torneo di vertice.

In questo senso, la società ericina si era mossa molto bene raggiungendo l'accordo col portiere Paolo Barese, proveniente dal Cologne, elemento di provata esperienza, e col terzino diciottenne Giuseppe Colantonio, nazionale cadetti, proveniente dall'Olimpia La Salle ma poco prima della firma il portiere Barese ha ceduto alle lusinghe dell'Ortigia Siracusa, vice campione d'Italia e impegnata sul palcoscenico delle coppe internazionali, mentre Colantonio si è accasato con una squadra del Nord.

Evitiamo di commentare

questo modo di agire che ci limitiamo a definire quanto meno poco corretto.

Certo è che in questo momento, mentre scriviamo questo pezzo, la società ericina è ancora alla ricerca di un portiere che possa colmare la lacuna dello scorso anno.

La preparazione iniziata il 3 settembre vede la riconferma del tecnico slavo Matiaz Levicnik e il ritorno dal servizio militare di Roberto Gus.

E. S.

## DALLA QUARTA

### Applaudito concerto

arricchita dal fascino del Chiosco seicentesco del Museo Pepoli che ha fatto da degna cornice all'addio rivolto ai preziosi gioielli provenienti da collezioni pubbliche e private, veri capolavori dell'artigianato artistico siciliano.

L'impeccabile esecuzione delle musiche, frutto di un cementato affiatamento del trio, ha regalato un estasiante momento culturale che resterà certamente nella memoria di quanti vi hanno preso parte.

D'altra parte non è di tutti i giorni poter assistere ed ascoltare esecuzioni del professore del Conservatorio "Mozarteum" Zangerle solista di flauto anche nell'orchestra di Salisburgo assieme al suo collega Herr-

mann, primo violoncello dell'orchestra di musica da camera, sempre di Salisburgo e con una pianista del calibro di Lea Pavarini, nostra concittadina di adozione, che ha già fatto parlare di se oltre che per la sua attività concertistica anche per aver portato al successo il Concorso Internazionale di Musica da Camera della Provincia Regionale di Trapani, che si appresta a celebrare il I decennale con la conseguita iscrizione nell'albo dell'Associazione Mondiale dei Concorsi Internazionali.

Lea Pavarini, se mai ce ne fosse stato bisogno, ha riconfermato, la sera del 31 agosto, le sue spiccate qualità artistiche, la serietà professionale e l'innato amore per la tastiera che accarezza, pur quando picchia, con agilità e leggerezza.

In buona sostanza questo azzecato addio alla Mostra ha evidenziato senza tema di smentita, la

positività del turismo culturale, le cui politiche intraprese e con successo dalla Provincia Regionale di Trapani ed attuate dall'APT, vanno potenziate perché siffatti momenti di godimento degli spazi storico-artistici di cui il territorio provinciale è particolarmente dotato, vengano sempre più moltiplicati.

La positiva esperienza turistico-culturale vissuta durante la lunga presenza della Mostra "Ori e Argenti" nella nostra città, suggerisce peraltro l'assun-

zione di altre iniziative che possano mettere ulteriormente a frutto anche la professionalità dimostrata dai dipendenti dell'APT che mediante le visite guidate hanno offerto un eccellente servizio turistico alle comitive ed ai gruppi di visitatori, facendone di essi sicuramente veicoli di positiva divulgazione (a costo quasi zero dell'immenso patrimonio storico, archeologico, artistico e paesaggistico e paesaggistico di questa provincia trapanese).

Totocalcio	
3 IL NOSTRO PRONOSTICO	
PARTITE DEL 9/9/90	
squadra 1°	squadra 2°
1 Atalanta	Bari
2 Bologna	Pisa
3 Cagliari	Inter
4 Lecce	Napoli
5 Milan	Genoa
6 Parma	Juventus
7 Roma	Florentina
8 Sampdoria	Cesena
9 Torino	Lazio
10 H. Verona	Messina
11 Lucchese	Udinese
12 Taranto	Pescara
13 Tristina	Cremonese

**AVIS**  
UNA SPERANZA PER VIVERE

**2° CIRCUITO**  
TENNIS  
match ball  
articoli e forniture sportive  
corri da match ball  
Carlino gioielli  
HEAD Racchette e abbigliamento sportivo